



**PARCO LOMBARDO DELLA
VALLE DEL TICINO**

*Sviluppo sostenibile,
tutela della biodiversità e dell'ambiente, qualità della vita*



RASSEGNA STAMPA **20 MARZO 2015**

Quotidiani: Il Giornale, Il Giorno, Corriere della Sera, Avvenire, Prealpina, La Repubblica, la Provincia Pavese, Libero

Webzines: Varese News

Venerdì 20 marzo 2015

1. La Provincia Pavese

“Più acqua nel lago per salvare il Ticino”; “Salviamo la sponda destra dall'erosione”

2. La Prealpina

“Decreto Lupi imposto da Etihad”

3. Il Giorno

“Commissariati ma puntuali. Quel paradosso sui cantieri”

4. Settegiorni

“Boffalora vince il premio dell'inciviltà”; “Rendere l'area di Via Gaggio un sic, altrimenti si andrà al Ministero”

5. Progress

“Expo 2015 largo alle app”

ALLARME AMBIENTE

Più acqua nel lago per salvare il Ticino

Il Parco ricorre contro il limite fissato dal ministero: «Il fiume rischia secca rovinosa, corsa contro il tempo per rimediare»

di **Giovanni Scarpa**

PAVIA

Danni irreparabili se non viene subito rimosso il divieto di innalzare ad 1,50 il livello del Lago Maggiore. E bisogna farlo ora che il disgelo primaverile permette di creare una riserva idrica per le emergenze. Poi sarà troppo tardi. Puntano tutto sull'urgenza di un dietro front gli avvocati incaricati dal Parco del Ticino di presentare istanza di sospensione al Tribunale delle acque di Roma, richiesta inoltrata con procedura d'urgenza, appunto, ieri mattina contro la decisione presa dal ministero dell'Ambiente. Una decisione, sostiene il Parco, insieme al consorzio del Ticino (ente che gestisce i livelli del fiume e dei canali) che mette a rischio 7 mila agricoltori e la sopravvivenza del Ticino. Motivo, la concomi-

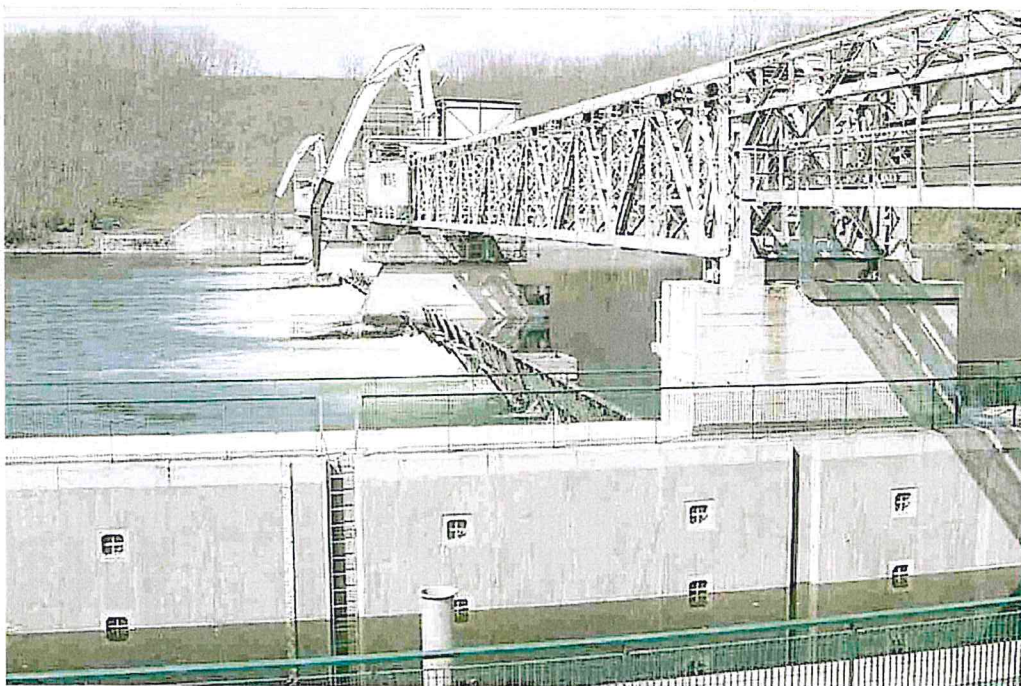
tanza di Expo. L'esposizione universale, ha calcolato il Parco, porterà via circa 3 metri cubi al minuto per permettere il funzionamento dei sistemi di climatizzazione dei padiglioni e quello delle vie dell'acqua. Unica speranza, il ritorno a quel famoso metro e mezzo del lago sopra lo zero idrometrico che il ministero ha voluto abbassare ad un metro.

«In difetto di un provvedimento sospensivo – scrivono gli avvocati Francesco Bertone e Umberto Ferrari – la sperimentazione del DMV (cioè il deflusso minimo vitale, ndr) subirà un arresto, nel periodo di maggiore contingenza e necessità, vale a dire il periodo estivo, con conseguenze sull'equilibrio idrico del fiume Ticino e sulle attività che si svolgono lungo il medesimo, con gravissime ripercussioni sull'agricoltura e sulla flora e

sulla fauna». «A ciò si aggiunga, una particolarissima situazione nel corrente anno – insistono i legali –. Come è noto dal mese di maggio al mese di ottobre si terrà l'Esposizione universale di Milano e l'acqua fornita ad Expo per diversi e svariati utilizzi viene fornita tramite il Canale Villoresi che a sua volta deriva le acque dal Ticino a Somma Lombarda (dighe del Panperduto). Qualora il livello del Fiume Ticino dovesse ridursi, si ridurrebbe a catena la portata d'acqua del canale, con la conseguenza che il consorzio Villoresi, che gestisce l'erogazione dell'acqua si vedrebbe impossibilitato a erogare la quantità richiesta dalla società Expo, con la conseguente ripercussione su tutte le attività di questo evento di portata mondiale».

«Irreparabili sarebbero i danni derivanti, sia in ordine

all'esistenza stessa della manifestazione, sia all'immagine, posto che l'utilizzo dell'acqua è di preminente importanza, per il funzionamento degli impianti di climatizzazione dei padiglioni espositivi, che senza l'approvvigionamento idrico non potrebbero consentire il mantenimento di temperature accettabili nelle zone dell'esposizione, con tutte le facilmente intuibili conseguenze del caso – concludono gli avvocati incaricati dal Parco del Ticino –. Va altresì considerato che l'alimentazione dei canali perimetrali consentirà l'importante e scenografico allestimento di relativi giochi d'acqua». Tutto a scapito dell'ecosistema fiume sempre più delicato e di 7000 agricoltori che in caso di siccità non riceverebbero nemmeno una goccia d'acqua per i loro raccolti, compromettendo così l'intero raccolto.



La diga della Miorina che regola il livello delle acque del Lago Maggiore



«Salviamo la sponda destra dall'erosione»

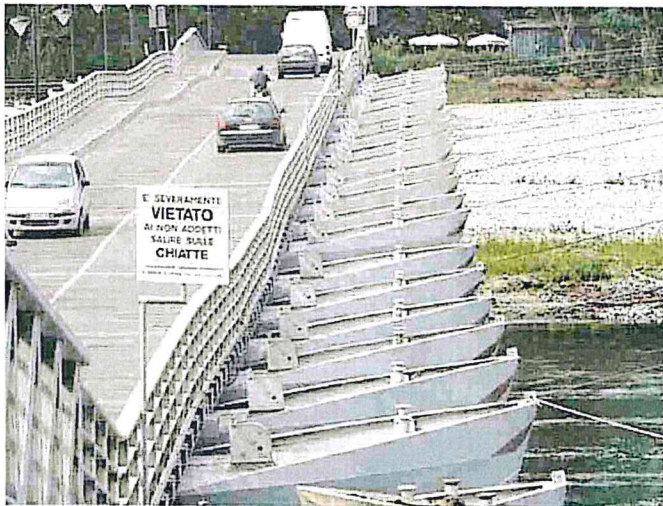
Bereguardo, summit in Regione: subito soldi per interventi immediati al Ponte delle Barche

BEREGUARDO

E' allarme per l'erosione continua della sponda destra del Ticino all'altezza del ponte in chiatte. Un problema da arginare con interventi idraulici mirati. Se ne è parlato nel tavolo tecnico che si è svolto allo Ster tra Regione, Provincia, Parco del Ticino, Aipo e i Comuni di Bereguardo e Zerbolo. Un problema che era già stato sollevato da Fabrizio Fracassi, consigliere del Parco, nell'incontro che si era svolto a Piazza Italia alla presenza degli assessori regionali Alessandro Sorte e Mario Melazzini. Proprio Fracassi aveva sottolineato come «gli interventi realizza-

ti in passato per consentire il galleggiamento del ponte avessero determinato l'erosione delle sponde». E adesso bisogna porvi rimedio. Per questo Aipo e Parco si sono impegnati a predisporre un nuovo progetto che riesca finalmente a risolvere i problemi idraulici legati al nuovo corso del fiume. Mentre la Provincia, a spese proprie, da oggi farà eseguire rilievi batimetrici che dovrebbero fornire la fotografia dello stato attuale del Ticino, in modo da aggiornare gli elementi in possesso dei tecnici. Insomma si va avanti con le risorse a disposizione. «Poche per la verità - ammette l'assessore provinciale ai Lavori pub-

blici Maurizio Visponetti -. Non ci dimentichiamo del ponte in chiatte che resta per noi una priorità, ma non possiamo fare di più con gli scarsi fondi in cassa». La manutenzione della struttura, ricorda Visponetti, costa all'anno circa 100mila euro, «cifra sempre meno compatibile con le risorse provinciali». «Riguardo alle opere strutturali da realizzare - aggiunge - la Provincia ha un progetto dal costo di circa 400mila euro, si tratta della spesa per i lavori per la sistemazione dell'assito di cinque campate. Il problema, però, è che in questo momento l'ente non ha risorse per finanziare la progettazione». (st.pr.)



Il ponte in chiatte a Bereguardo: sponda destra a rischio erosione



RELAZIONE DEL SINDACO

Decreto Lupi imposto da Etihad

GALLARATE - No alla privatizzazione di Sea e sì allo sviluppo di Malpensa. Rilancio che non deve passare attraverso la costruzione della terza pista a ogni costo, ma anzi che deve essere architettato con la massima disponibilità di dialogo per la realizzazione di un nuovo piano industriale – ovvero il famoso Masterplan – il più possibile condiviso con le popolazioni di sedime. «Sì, ma a patto che il territorio non mi chieda di salvare i lombrichi del Parco del Ticino». Battuta emblematica del **Modiano** pensiero (**Pietro**, presidente della società di gestione di Malpensa e Linate) illustrato ieri sera dal sindaco **Edoardo Guenzani** durante l'ennesimo incontro del comitato Malpensa, l'organo presieduto da **Dario Terreni** (nella foto con **Mario Aspesi** e **Pierluigi Galli**) attraverso la quale la Città dei Due Galli è tornata a occuparsi delle questioni aeroportuali. Guenzani, nella sua relazione, non ha fatto altro che aprire la sua agenda e leggere gli appunti presi durante il confronto tra i massimi vertici di Sea e i sei sindaci delle maggiori città dell'intorno che si è tenuto un mese fa al Terminal 1. In cima alla lista la differenziazione delle tariffe di atterraggio, sosta e decollo degli aerei a seconda dell'utilizzo delle piste di Malpensa e di Linate, la soluzione adottata dal comitato gallaratese per



rilanciare lo scalo della brughiera. «Modiano ci ha spiegato che non spetta a Sea, ma a Enac stabilirle», ha sottolineato Guenzani. «E poi le tariffe dovrebbero essere proporzionali agli investimenti fatti. Di conseguenza, paradossalmente dovrebbero essere più alte a Malpensa, il contrario di quello che chiedete voi».

Dalla bocca del primo cittadino è arrivata anche la pragmatica spiegazione della

società di gestione aeroportuale al decreto Lupi entrato in vigore lo scorso ottobre, ovvero la liberalizzazione dei voli sul Forlani anche per tutte le destinazioni europee non capitali di Stato. «Secondo loro il ministro **Maurizio Lupi** ha dovuto accettare le condizioni di Etihad sul city airport di Milano. Altrimenti la contropartita sarebbe stata la fine di Alitalia».

Infine, nell'incontro di febbraio con gli amministratori comunali, Modiano avrebbe difeso l'assetto attuale di Sea («Anche se di poco, la maggioranza deve rimanere pubblica», ha riportato Guenzani) e confermato il potenziale sviluppo esponenziale del settore cargo. Proprio come aveva detto anche lo stesso Lupi a Ville Ponti a Varese («Etihad vuole trasformare Malpensa nel suo terzo hub cargo del mondo, alle spalle soltanto di Abu Dhabi e Pechino»).

Gabriele Ceresa



Commissariati ma puntuali Quel paradosso sui cantieri *Aree di servizio e Vie d'acqua sud al traguardo*



Le opere sono in mano all'impresa Maltauro coinvolta nella bufera sulla cupola degli appalti

Luca Zorloni
MILANO

SUONA come un paradosso. Mentre il maxi-cantiere di Expo si affanna nella staffetta finale e il presidente dell'Autorità anticorruzione, Raffaele Cantone, cerca una soluzione per mettere al riparo Padiglione Italia dopo le ombre gettate dall'inchiesta di Firenze sulle grandi opere («Verificheremo che tipo di intervento è possibile fare, non dimenticando che c'è l'esigenza che i lavori vadano avanti», ha detto ieri), veleggiano puntuali verso la consegna due appalti già finiti nel mirino delle indagini e poi commissariati: le architetture di servizio e la tratta sud delle Vie d'acqua. Opere in mano alla Costruzioni Giuseppe Maltauro di Vicenza, impresa rimasta coinvolta prima nella bufera giudiziaria dello scorso maggio sulla cosiddetta «cupola degli appalti», per via delle indagini a carico dell'ex amministratore delegato, Enrico Maltauro, poi, a ottobre, nel secondo filone di inchiesta sulle gare viziate, che ha portato all'arresto dell'allora plenipotenziario di Expo, l'ingegnere Antonio Acerbo.

TUTTAVIA, scrivono in una relazione sull'avanzamento dei lavori i tecnici di Maltauro (che si è sempre dichiarata «estranea» ai fatti), le commesse sono all'ultimo giro di boa e la società conta di consegnarle «entro fine marzo». Partiamo dalla prima. Le architetture di servizio, che comprendono i lunghi edifici con bar, ristoranti e toilette (chiamati in gergo «stecche»), i chioschi e i punti informa-



CONSEGNA
Una delle aree di servizio del sito di Expo. Appalto commissariato a quasi finito (Newpress)

L'ALLARME
Alzare il livello del Ticino
O i canali del sito lasceranno le campagne a secco

zioni, in totale circa trenta fabbricati, finiscono nella prima tranche di indagini. Maltauro (in associazione temporanea di impresa con Cella) si è aggiudicata la gara da 67 milioni di euro con un ribasso del 17,5%, a 55,3 milioni. Cifra a cui vanno aggiunti 446mila euro di varianti già controfirmati, mentre altri due milioni di extracosti sono in via di definizione. La tabella di marcia prevede che entro la fine del mese siano completati chioschi, info-point e le ultime due stecche. Nove sono state consegnate tra dicembre e febbraio, tanto che la cooperativa Cir - che ha chiuso la gara per la ristorazio-

ne in trattativa privata - sta già allestendo cucine e sale da pranzo. Il secondo appalto in dirittura d'arrivo è quello della prima tratta delle Vie d'acqua sud, il canale in uscita dal sito di Rho che scaricherà nel fiume Olona. Tappa momentanea del più lungo tragitto fino alla Darsena sui Navigli, almeno finché Metropolitana milanese, dopo l'opposizione del movimento «No Canal», non scioglierà le riserve sulla possibilità di stornare parte degli oltre 45 milioni di euro di costo sull'emergenza Seveso riducendo l'infrastruttura al primo stralcio. A ottobre l'opera è finita sotto la lente della magistratura e a novembre Maltauro, che lavora in tandem con Tagliabue, si è vista commissariare l'appalto. Gli ingegneri di Vicenza contano di chiudere entro fine mese anche questa commessa, del valore di «15 milioni di euro»: «Mancano le centraline delle paratie per lo sca-

rico dell'Olona». Saranno consegnati anche due ponti sui Navigli e i lavori di restyling alle sponde e alle piste ciclabili. Esponenti del movimento «No Canal» però sono scettici, per via dello scavo di un sifone in prossimità di via Appennini, che secondo loro potrebbe richiedere più tempo. Tuttavia, anche se la consegna sarà rispettata, l'opera rischia di rimanere inutilizzata, perché a nord procede a rilento la costruzione delle vie d'acqua che dal canale Villorosi alimenteranno il parco di Rho-Però. Nei giorni scorsi, inoltre, i vertici del parco del Ticino hanno messo nero su bianco le loro preoccupazioni per i rifornimenti di acqua a Expo: senza un aumento del deflusso del lago Maggiore, quest'estate i padiglioni potrebbero lasciare a secco i contadini. Il caso è all'esame del Tribunale delle acque, il verdetto è atteso per il 25 marzo.

luca.zorloni@ilgiorno.net



TICINO PULITO I volontari del Parco hanno trovato la situazione peggiore Boffalora vince il premio dell'inciviltà

BOFFALORA (gc) Plastica, bottiglie, bombole di gas, divani, frigoriferi, persino due barche di legno, una delle quali affondata. Oltre sessanta sacchi e un camion riempiti da quintali di rifiuti di ogni genere destinati ai centri di raccolta comunali. E' questo l'esito della giornata ecologia «Ticino pulito 2015», messa in campo sabato 14 marzo in 6 zone del Parco del Ticino. L'intervento ha visto impegnati circa 80 uomini tra Guardaparco, Volontari del Parco del Ticino, dei distaccamenti di Turbigo, Magenta, Vigevano, Parasacco e Pavia e associazioni di volontariato locali. Spetta a Boffalora il primato negativo

dei rifiuti abbandonati. Qui i 30 volontari del Parco e gli uomini della Protezione civile di Magenta hanno dissotterrato persino un divano e raccolto materassi, ruote, materiali di cantieri, pneumatici, batterie e tanta plastica. Un camion di rifiuti e oltre 50 sacchi che saranno conferiti dall'Asm in discarica. A ringraziare i volontari anche l'amministrazione comunale che ha offerto loro il pranzo. In località Cascina Lasso a Morimondo, i quindici volontari impegnati hanno trovato per lo più rifiuti da attività agricole portati dalla piena del fiume, oltre a plastica, carta e bottiglie. Ma hanno anche re-

cuperato due vecchie barche di legno di cui una affondata. Gli altri interventi a Carbonara Ticino, Scavizzolo, Vigevano e Bosco Lungo. «Questo è il Parco che antepone i fatti alle chiacchiere - commenta il presidente del Parco del Ticino, **Gian Pietro Beltrami** -. Siamo sempre presenti anche per sollevare le incombenze delle nostre comunità grazie all'opera sia dei Guardaparco -che purtroppo si riconducono a 16 unità- sia dei nostri volontari e riusciamo sempre a porre rimedio a forme di inciviltà che non hanno logica. Meno male che il Parco c'è!».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PERSINO MATERASSI E PEZZI DI AUTO I volontari del Parco e della Protezione civile hanno sudato sette camicie per rimuovere tutto

PRIMO INCONTRO SUL TEMA A TURBIGO

Rendere l'area del Gaggio un sic, altrimenti si andrà al Ministero

TURBIGO (gvo) Iniziatò il ciclo di incontri informativi sul Sic. Il primo si è svolto venerdì 13 marzo nella sala delle vetrate del Comune di Turbigo. Il titolo che ha mosso questo e i futuri incontri è «Un sic è per sempre». La serata è stata molto partecipata, sia dai componenti del gruppo di minoranza Utdv, un rappresentante della Giunta, vari cittadini che volevano saperne di più e alcuni esponenti del Parco del Ticino. Dopo una breve introduzione di **Francesco Gritta** e di **Walter Girardiche** da tempo conducono questa battaglia, hanno preso la parola alcuni rappresentanti del Parco del Ticino, tra cui **Valentina Parco**, la quale ha ulteriormente ribadito le caratteristiche della Brughiera del Gaggio, che fino al luglio scorso sarebbe dovuta diventare la terza pista di Malpensa, ma a seguito della forte opposizione, la società Sea ha ritirato il progetto. Questo lieto fine è stata una vera fortuna considerando le bellezze ribadite nel corso della serata, di cui questa

sottile area è depositaria. Infatti, tanto per citarne alcune, nella brughiera vivono ben 230 specie di uccelli, tra cui 79 nidificanti e alcune di esse sono molto rare. E' stata anche scoperta una specie di farfalla, *Coenonympha Oedippus*. Sono anche emerse alcune novità molto interessanti, proprio nella serata di venerdì 13, l'assessore **Claudia Terzi** stava portando all'attenzione della Giunta Lombarda la richiesta di riconoscere come sic l'area del Gaggio. L'esito non è ancora molto chiaro, ma il Parco ha già in mente una strategia ben chiara: «Se la Giunta non provvederà all'approvazione della richiesta per la dichiarazione del sic, provvederemo a rivolgerci direttamente al Ministero per chiedere i poteri sostitutivi, in quanto è un nostro diritto. E' emersa inoltre la volontà da parte della Giunta della Regione di voler stralciare dall'area sic le vasche di depurazione di Sant'Antonino ma noi ci opporremo fortemente a questa proposta inammissibile» conclude **Valentina Parco**.

Thumbnail of a newspaper page with various news items and advertisements. Visible headlines include: "Conche di navigazione, lavori in anticipo", "FINANZIAMO IN TUTTA ITALIA TUTTE LE CATEGORIE", and "Fino a 60.000 € con rientro".

internet internet internet internet

di MADDALENA BARBA

EXPO 2015, LARGO ALLE APP!

Expo Milano 2015, il più grande evento mai realizzato sull'alimentazione e la nutrizione, che si terrà nel capoluogo lombardo dal 1 Maggio al 31 Ottobre, registra stime sempre più confortanti in fatto di partecipazione: secondo Assolombarda (associazione industrie milanesi costola di Confindustria) sono circa ventuno milioni i visitatori attesi e oltre ventisei miliardi di euro l'ammontare della ricaduta economica per il territorio.

A supportare l'evento, il mondo delle app. Andrea Rangone, coordinatore dell'Osservatorio Digital Innovation del Politecnico di Milano anticipa: "Si può supporre che i due terzi delle persone che andranno all'esposizione, quindi circa 15 milioni, usino uno smartphone. E quasi la metà saranno stranieri. Ci si attende perciò il boom delle applicazioni multilingua, che offrono servizi su luoghi, eventi e attività commerciali dell'esposizione. L'obiettivo di molti è far scaricare e conoscere le applicazioni durante Expo, per poi mantenere legati gli utenti offrendo servizi diversi".

Expo Milano 2015 Official App è l'applicazione gratuita ufficiale dell'esposizione, realizzata da Accenture. Dal sito dell'azienda si legge una descrizione dettagliata delle sue funzioni: "consente agli utenti di gestire un profilo personale da cui è possibile

programmare la propria visita ad Expo, acquistare i biglietti d'ingresso e costruirsi un'agenda personalizzata di eventi. Contiene la mappa interattiva del sito espositivo e fornirà ai visitatori di Expo avvisi e informazioni in tempo reale selezionati in base alla propria ubicazione, il calendario delle manifestazioni in programma e aggiornamenti quotidiani. L'applicazione fornirà anche indicazioni utili per raggiungere gli eventi all'interno di Expo e aggiornerà gli utenti su coupon o offerte speciali che gli espositori o i partner di Expo potrebbero lanciare durante l'evento".

Inoltre, l'azienda informatica, ha sviluppato la piattaforma tecnologica "Service Delivery" che integra i sistemi necessari per creare e gestire l'evento. Numerose sono le piccole e medie società che hanno realizzato app con l'obiettivo di promuovere il territorio e trarre massima visibilità dall'evento.

1000Italy, ideata da Karin Venneri e Marcello Stani, è nata per offrire ai turisti informazioni sul territorio, basandosi sulle esperienze di chi lo vive quotidianamente: è la community di volontari di "Italy lover" ad aggiornare l'app.

Attualmente concentrata sul mercato russo, la startup ha accordi con tour operator e la società di cambio valuta Maccorp che l'ha finanziata

con 200 mila euro.

Jeco Guides è un negozio online di guide turistiche autoprodotte e interattive che non nasce in occasione di Expo, ma ben si adatta alle necessità dei turisti che accorreranno in Italia per l'occasione. Uno dei fondatori, Francesco Garibaldi, presenta l'app: "Quante volte capita di andare al parco del Ticino la domenica e non capire niente di ciò che si è visto? Jeco Guides offre la possibilità a soggetti locali di raccontare il proprio territorio e divulgarne le attrattive".

Puntando la fotocamera sul monumento o sul luogo in automatico vengono restituite informazioni a riguardo.

Dedicata agli stranieri, Extra Milano, è stata creata per favorire la comunicazione tra turisti ed espatriati, con ricerche sul territorio disponibili in 27 lingue e notizie aggiornate sulle diverse comunità internazionali presenti a Milano. Maro Conietti, ideatore di Extra Milano: "L'app costruisce un filo diretto tra cittadini e consolati, fornisce informazioni immediate sulle attività commerciali circostanti, localizzandole via satellite".

Importante anche l'iniziativa organizzata



dall'associazione Talent4Rise nell'ambito del progetto "Rise2up".

Mirella Mastretti, presidente dell'associazione e ideatrice del progetto, afferma: "Rise2Up ha l'obiettivo di dare visibilità alle buone prassi delle aziende agroalimentari italiane ed estere. Obiettivo primario è educare a una corretta alimentazione per favorire nuovi stili di vita, incoraggiando la partecipazione attiva dei consumatori, in particolare giovani e adolescenti, valorizzando la conoscenza delle tradizioni alimentari come elementi culturali e favorendo l'incontro tra culture diverse nel significato più esteso del termine diversità. Per questo abbiamo pensato di organizzare un concorso, per trovare l'idea migliore per veicolare questi concetti utilizzando lo stesso linguaggio parlato dai ragazzi. Il vincitore riceverà un premio di mille euro e la possibilità di ricevere un contributo per promuovere l'implementazione della app".